

RASSEGNA STAMPA
del
10/01/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 09-01-2012 al 21-12-2012

09-01-2012 Adnkronos Haiti: Unicef, a due anni da terremoto situazione migliora ma resta difficile.	1
09-01-2012 Affari Italiani (Online) Filippine, turismo nucleare Resort nella vecchia centrale	2
09-01-2012 Agi TERREMOTO: GRANDI RISCHI, IL 12 GENNAIO IN AULA GUIDO BERTOLASO	3
09-01-2012 Agi TERREMOTO: SCOSSA AL LARGO DELLE COSTE MESSINESI	4
09-01-2012 Agi ISOLE SALOMONE: SISMA SCUOTE ARCIPELAGO SANTA CRUZ, "NO TSUNAMI"	5
09-01-2012 Agi ISOLE SALOMONE: SISMA SCUOTE ARCIPELAGO SANTA CRUZ	6
09-01-2012 AreaNews Soccorso barcone sullo Jonio	7
09-01-2012 Asca Meteo: cielo sereno sull'Italia ma calano temperature	8
09-01-2012 Asca Terremoto: evento sismico avvertito tra Ferrara e Rovigo	9
10-01-2012 Blog studioFonzar Le proroghe di fine anno: emergenza, prevenzione incendi e ambiente	10
10-01-2012 City Non c'è neve, la Regione ipotizza lo stato di calamità	12
09-01-2012 Corriere della Sera Dai manager alle auto blu, via ai tagli	13
09-01-2012 CronacaQui.it Cina, eretto palazzo di 30 piani in 15 giorni (video)	14
21-12-2012 Dire Dissesto idrogeologico, case a rischio: in pericolo 5 milioni di persone Legambiente e Protezione Civile: abitazioni in zone rischiose presenti nel 85% dei comuni sentiti	15
09-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Sorveglianza sanitaria per i volontari: se ne discute in Conf.Regioni	17
09-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Regaliamo sorrisi: i doni della Befana e della ProCiv	19
09-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Brasile: cede una diga, evacuate 900 persone	20
10-01-2012 Italia Oggi Diritto & Rovescio	21
09-01-2012 Rai News 24 Un forte terremoto ha scosso l'arcipelago di Santa Cruz	22
10-01-2012 Rai News 24 Esplosione in un ristorante italiano a Mosca	23
09-01-2012 Redattore sociale Terremoto Haiti, Unicef: "Dopo due anni miglioramenti"	24
09-01-2012 La Repubblica niente neve, stazioni in crisi - fabio tanzilli	26
09-01-2012 La Repubblica san didero il fuoco brucia ettari di bosco	27
09-01-2012 La Stampa (Torino)	

Haiti, due anni dopo il futuro è dei bimbi::Sono le 16.35 del 12	28
09-01-2012 WindPress.it	
Al via mercoledì il corso per diventare volontari	30
09-01-2012 WindPress.it	
Incendio al carcere minorile, in arrivo cento ore	31
10-01-2012 marketpress.info	
BASILICATA: SCHEDA ATTIVITÀ – DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE	32
10-01-2012 marketpress.info	
FORMAZIONE DEGLI INGEGNERI: FIRMATO UN PROTOCOLLO FRA PROVINCIA DI TRENTO, UNIVERSITA´ E ORDINI PROFESSIONALI	34

Data:

09-01-2012

Adnkronos

Haiti: Unicef, a due anni da terremoto situazione migliora ma resta difficile.

Haiti: Unicef, a due anni da terremoto situazione migliora ma resta difficile - Adnkronos Esteri

Adnkronos

""

Data: **09/01/2012**

Indietro

Haiti: Unicef, a due anni da terremoto situazione migliora ma resta difficile

Scarica Flash Player per guardare il filmato.

ultimo aggiornamento: 09 gennaio, ore 17:35

Port au Prince, 9 gen. (Adnkronos) - Sono passati due anni dal terremoto che ha devastato una parte di Haiti dove, la situazione dei bambini nel Paese sta lentamente migliorando, anche se le sfide restano difficili.

commenta 0 vota 2 invia stampa

Filippine, turismo nucleare Resort nella vecchia centrale

Turismo nucleare nelle Filippine. Resort nella vecchia centrale di Baatan - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: 10/01/2012

Indietro

Turismo *nucleare* nelle Filippine. Resort nella vecchia centrale di Baatan

Lunedì, 9 gennaio 2012 - 14:49:04

Guarda la gallery

Un'idea senza dubbio originale, che consente di recuperare parte dell'enorme investimento da **1,8 miliardi di euro** effettuato nel 1984. Il **ministro del Turismo delle Filippine** ha deciso di trasformare la **vecchia centrale nucleare di Bataan**, costruita nei pressi della spiaggia e mai entrata in funzione, in un **villaggio turistico**.

Il complesso fu completato nel 1984 per un costo monstre che purtroppo si è rivelato successivamente un spreco pazzesco di risorse pubbliche, oltre che strategico visto che doveva servire per rifornire di energia migliaia di famiglie. Poco dopo il suo completamento, ci furono delle nuove elezioni, ed il presidente che tanto aveva spinto per la sua costruzione fu sconfitto e andò al potere il partito di opposizione che si rifiutò di farla entrare in azione perché il neo presidente Corazon Aquino non la riteneva sicura.

In quell'area infatti sono frequenti i terremoti ed è presente non molto distante un vulcano attivo. Avere una centrale funzionante in quella zona equivaleva, quindi, a mettere in pericolo la zona. Da qui, dopo l'incidente di Chernobyl la scelta di sospendere il tutto.

Notizie correlateGuarda la gallery delle foto del resort nella vecchia centrale nucleare

TERREMOTO: GRANDI RISCHI, IL 12 GENNAIO IN AULA GUIDO BERTOLASO

AGI.it -

Agi*"TERREMOTO: GRANDI RISCHI, IL 12 GENNAIO IN AULA GUIDO BERTOLASO"*Data: **09/01/2012**

Indietro

TERREMOTO: GRANDI RISCHI, IL 12 GENNAIO IN AULA GUIDO BERTOLASO

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live
Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

15:43 09 GEN 2012

(AGI) - L'Aquila, 9 gen. - Dopo la pausa delle festività natalizie, ripartono da domani i processi sulla maxi inchiesta dei crolli degli edifici pubblici e privati a seguito del terremoto del 6 aprile del 2009. Tra questi anche quello sulla Commissione Grandi Rischi con l'audizione di altri testimoni dell'accusa. Le prossime udienze sono abbastanza ravvicinate visto che si terranno il 12 e il 13 gennaio. E proprio il 12 gennaio sono previste, tre le altre, le testimonianze dell'ex capo del Dipartimento della protezione civile, Guido Bertolaso e di Warner Marzocchi, dirigente di ricerca dell'Ingv. Due testimonianze che si presume importanti, se non decisive, sull'andamento del processo penale. Previsto a breve anche l'interrogatorio di Giampaolo Giuliani, il tecnico che studia il Radon, il cui nome è risuonato più volte durante il processo contro i sette membri della Commissione Grandi Rischi.

Gli imputati di omicidio colposo, lesioni personali colpose e cooperazione nel delitto colposo, sono Franco Barberi, presidente vicario della Commissione Grandi Rischi, Bernardo De Bernardinis, già vice capo del settore tecnico del dipartimento di Protezione Civile, Enzo Boschi, all'epoca presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti, Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto C.a.s.e., Claudio Eva, ordinario di fisica all'Università di Genova e Mauro Dolce, direttore dell'ufficio rischio sismico di Protezione civile. (AGI) .

Data:

09-01-2012

Agi

TERREMOTO: SCOSSA AL LARGO DELLE COSTE MESSINESI

AGI.it -

Agi

"TERREMOTO: SCOSSA AL LARGO DELLE COSTE MESSINESI"

Data: **09/01/2012**

Indietro

TERREMOTO: SCOSSA AL LARGO DELLE COSTE MESSINESI

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live
Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

09:23 09 GEN 2012

(AGI) - Palermo, 9 gen. - Terremoto in mare, pochi minuti prima della mezzanotte, alle 23:57, al largo della costa messinese e delle isole Eolie. Il sisma di magnitudo 2.6, e' stato localizzato dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia a una profondita' di oltre 129 chilometri. Nessun danno e' stato segnalato. (AGI) Mrg

Data:

09-01-2012

Agi

ISOLE SALOMONE: SISMA SCUOTE ARCIPELAGO SANTA CRUZ, "NO TSUNAMI"

AGI.it -

Agi

"ISOLE SALOMONE: SISMA SCUOTE ARCIPELAGO SANTA CRUZ, "NO TSUNAMI"

Data: **09/01/2012**

Indietro

ISOLE SALOMONE: SISMA SCUOTE ARCIPELAGO SANTA CRUZ, "NO TSUNAMI"

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live

Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

11:39 09 GEN 2012

(AGI/AFP) - Sydney, 9 gen. - Un forte terremoto di magnitudo 6,6 gradi ha scosso l'arcipelago delle isole di Santa Cruz, parte delle Isole Salomone, nell'Oceano Pacifico meridionale, a est di Papua Nuova Guinea. Lo ha reso noto l'istituto americano di geofisica USGS, che pero' non ha lanciato alcuna allerta tsunami. Il terremoto e' avvenuto alle 15:00 ora locale (le 5 di mattina in Italia) a una profondita' di 38 chilometri, circa 350km a est di Kirakira, la principale citta' dell'isola piu' grande delle Salomone, Makira. (AGI) .

Data:

09-01-2012

Agi

ISOLE SALOMONE: SISMA SCUOTE ARCIPELAGO SANTA CRUZ

AGI.it -

Agi

"ISOLE SALOMONE: SISMA SCUOTE ARCIPELAGO SANTA CRUZ"

Data: **09/01/2012**

Indietro

ISOLE SALOMONE: SISMA SCUOTE ARCIPELAGO SANTA CRUZ

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live

Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

08:17 09 GEN 2012

(AGI) - Sydney, 9 gen. - Un **forte terremoto di magnitudo 6,6** gradi ha scosso l'arcipelago delle **isole di Santa Cruz**, parte delle **Isole Salomone, nell'Oceano Pacifico** meridionale, a est di Papua Nuova Guinea. Lo ha reso noto l'istituto americano di geofisica USGS, che pero' non ha lanciato alcuna allerta **tsunami**.

Soccorso barcone sullo Jonio

- AreaNews

AreaNews

"Soccorso barcone sullo Jonio"

Data: **10/01/2012**

[Indietro](#)

Soccorso barcone sullo Jonio

Raggiunta da un rimorchiatore l'imbarcazione in avaria a 33 miglia dalla costa di Crotona. A bordo una ottantina di migranti, tutti uomini. In corso le operazioni di soccorso, rese difficili dalle condizioni di mare grosso, forza 5.

Meteo: cielo sereno sull'Italia ma calano temperature**Asca***"Meteo: cielo sereno sull'Italia ma calano temperature"*Data: **09/01/2012**

Indietro

Meteo: cielo sereno sull'Italia ma diminuiscono temperature

09 Gennaio 2012 - 11:55

(ASCA) - Roma, 9 gen - Freddo e cielo sereno sull'Italia.

Secondo le previsioni meteo della Protezione Civile, sullo scenario euro-atlantico sono presenti un promontorio sul Mediterraneo occidentale e una profonda saccatura estesa dalla Scandinavia alle coste libiche. Tra le due configurazioni si inseriscono intense correnti a direttrice settentrionale con vari cavi d'onda, che interessano la nostra Penisola, determinando venti di Foehn e neviccate sui settori alpini, avvezioni di aria fredda, forte ventilazione al centro-sud e fenomeni precipitativi sulle regioni centrali adriatiche ed al sud. Domani la configurazione non subirà notevoli mutamenti, mentre da mercoledì il campo anticiclonico presente sul settore occidentale europeo si estenderà al settore centrale interessando anche l'Italia, con tempo per lo più stabile, tuttavia alla fine della giornata di giovedì un cavo d'onda si approssimerà alle Alpi e determinerà condizioni di instabilità sul settore tirrenico settentrionale.

Per oggi si prevede, al Nord, cielo sereno o poco nuvoloso con addensamenti sulle zone alpine orientali caratterizzate da locali neviccate. Al Centro, graduale aumento della nuvolosità su Molise, Abruzzo ed aree a confine con le Marche con associate precipitazioni sparse, nevose a quote intorno ai 700-800 metri in calo dalla serata fino a 400-600.

Sereno o poco nuvoloso sulle altre zone con qualche addensamento sui rilievi del Lazio ed occasionali neviccate sulle cime dell'Appennino.

Al Sud, nuvolosità consistente sulle regioni adriatiche sulla Basilicata e sulle coste tirreniche di Sicilia e Calabria meridionale, con isolate precipitazioni, anche a carattere di rovescio o breve temporale; neviccate oltre gli 800 metri.

Temperature in generale diminuzione.

Domani, al Nord, residui addensamenti sui rilievi alpini confiniali del settore orientale con neviccate isolate, in miglioramento. Cielo prevalentemente sereno sul resto del nord. Al Centro, sereno o poco nuvoloso con moderato peggioramento in serata su Abruzzo e Molise con associate deboli precipitazioni sparse, nevose intorno ai 700 metri. Al Sud, irregolarmente nuvoloso variabile su Puglia, e zone orientali di Basilicata, Calabria e Sicilia, con piogge isolate e neve intorno agli 800-1000 metri. Sereno o poco nuvoloso sulle altre zone.

Mercoledì, residui addensamenti sulle coste ioniche e del basso tirreno, con fenomeni che si esauriranno rapidamente nel corso della giornata. Condizioni di cielo generalmente sereno o poco nuvoloso sulle restanti aree della Penisola.

Infine, giovedì stabile e soleggiato ovunque con tendenza ad aumento della copertura bassa sulle coste liguri e dell'alta Toscana, accompagnato da possibili deboli ed isolate precipitazioni.

[red/map/bra](#)

Terremoto: evento sismico avvertito tra Ferrara e Rovigo**Asca**

"Terremoto: evento sismico avvertito tra Ferrara e Rovigo"

Data: **10/01/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: evento sismico avvertito tra Ferrara e Rovigo

09 Gennaio 2012 - 19:52

(ASCA) - Roma, 9 gen - Un evento sismico e' stato avvertito dalla popolazione tra le province di Ferrara e Rovigo. Le localita' prossime all'epicentro sono Porto Tolle, nel rovigiano, Goro e Mesola (FE).

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 18.01 con magnitudo 3.2.

[com/mpd](#)

Le proroghe di fine anno: emergenza, prevenzione incendi e ambiente

| studioFonzar's Blog

Blog studioFonzar*"Le proroghe di fine anno: emergenza, prevenzione incendi e ambiente"*Data: **10/01/2012**

Indietro

*studioFonzar's Blog**FONZARNEWS Online*

« Macchine per il sollevamento: verifiche e prevenzione cadute

Infortuni in itinere in bicicletta: sono indennizzabili? »

Le proroghe di fine anno: emergenza, prevenzione incendi e ambiente

Questa notizia è stata tratta da: <http://www.puntosicuro.it/>

Proroghe in materia ambientale e proroga dei termini in materia di prevenzione incendi delle strutture ricettive turistico-alberghiere. Le modifiche concernenti la sostituzione dei dispositivi di apertura delle porte installate lungo le vie di esodo.

Roma, 10 Gen – Anche quest'anno, come gli anni passati, un decreto legge di fine anno – il Decreto Legge del 29 dicembre 2011, n. 216 – porta con sé una serie di proroghe giustificate da motivi di necessità ed urgenza e “al fine di garantire l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa”. Un decreto che viene normalmente chiamato “milleproroghe” e che a volte porta con sé proroghe che di anno in anno differiscono i termini di scadenza di una stessa legge.

È il caso ad esempio della proroga dei termini in materia di prevenzione incendi delle strutture ricettive turistico-alberghiere.

Il comma 7 articolo 15 del Decreto (Proroga di termini in materia di amministrazione dell'interno) recita: il termine stabilito dall'articolo 23, comma 9, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, come da ultimo prorogato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 marzo 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 74 del 31 marzo 2011, è ulteriormente prorogato al 31 dicembre 2012 per le strutture ricettive turistico-alberghiere con oltre venticinque posti letto, esistenti alla data di entrata in vigore del decreto del Ministro dell'interno del 9 aprile 1994, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 116 del 20 maggio 1994, che non abbiano completato l'adeguamento alle disposizioni di prevenzione incendi e siano ammesse, a domanda, al piano straordinario biennale di adeguamento antincendio, approvato con decreto del Ministro dell'interno da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

La proroga riguarda dunque l'adeguamento alle normative antincendio delle strutture ricettive-turistico-alberghiere con oltre 25 posti letto, per le quali è stato presentato al competente Comando provinciale dei Vigili del Fuoco il progetto di adeguamento per l'acquisizione del parere di conformità previsto dall'articolo 2 del D.P.R. 12/1/1998 n. 37. Il termine per poter completare l'adeguamento di tali strutture alla normativa antincendio è stato prorogato al 31 dicembre 2012.

Altre proroghe contenute nel Decreto Legge del 29 dicembre 2011 e che possono interessare i nostri lettori sono quelle in ambito ambientale.

Riportiamo interamente l'articolo 13 (Proroga in termini di materia ambientale) del decreto, riservandoci eventuali futuri approfondimenti:

Articolo 13**Proroga di termini in materia ambientale**

1. Fino al 31 dicembre 2012, ai Presidenti degli Enti parco di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, non si applica il comma 2 dell'articolo 6 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

2. Il termine di cui all'articolo 2, comma 186-bis, della legge 23 dicembre 2009, n.191, e successive modificazioni, come prorogato ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, e dal DPCM 25 febbraio 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 74 del 31 marzo

Le proroghe di fine anno: emergenza, prevenzione incendi e ambiente

2011, e prorogato al 31 dicembre 2012;

3. All'articolo 6, comma 2, secondo periodo, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, le parole: 9 febbraio 2012 sono sostituite dalle seguenti: 2 aprile 2012.

4. All'articolo 39, comma 9, del decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205, le parole 31 dicembre 2011 sono sostituite dalle seguenti: 2 luglio 2012.

5. Il termine di cui all'articolo 11, comma 2-ter, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, come prorogato ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, e dal DPCM 25 febbraio 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 74 del 31 marzo 2011, e prorogato al 31 dicembre 2012.

6. Il termine di cui all'articolo 6, comma 1, lettera p), del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, e successive modificazioni, come da ultimo prorogato ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, e dal DPCM 25 febbraio 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 74 del 31 marzo 2011, e prorogato al 31 dicembre 2012.

7. Il termine di cui all'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 27 marzo 2006, n. 161, e successive modificazioni, come prorogato ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2 del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, e dal DPCM 25 febbraio 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 74 del 31 marzo 2011, e prorogato al 31 dicembre 2012.

Infine una breve segnalazione relativa ad una proroga concernente una modifica al Decreto del Ministro dell'interno del 3 novembre 2004 concernente l'installazione e la manutenzione dei dispositivi per l'apertura delle porte installate lungo le vie di esodo, relativamente alla sicurezza in caso di incendio.

La modifica non dipende, in questo caso, dal "milleproroghe" ma dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 299 del 24 dicembre 2011 del Decreto 6 dicembre 2011 che proroga, di due anni il precedente termine per la sostituzione dei dispositivi, non muniti di marcatura CE, di apertura manuale delle porte installate lungo le vie di esodo.

Questi gli articoli del Decreto del 6 dicembre 2011:

Art. 1

1. All'art. 1 del decreto del Ministro dell'interno 3 novembre 2004, le parole «ai fini del rilascio del certificato di prevenzione incendi» sono sostituite dalle seguenti «di cui all'allegato I del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151».

Art. 2

1. All'art. 5 del decreto del Ministro dell'interno 3 novembre 2004, le parole «sei anni» sono sostituite dalle seguenti «otto anni». Restano fermi i casi per cui è prevista la sostituzione dei dispositivi di apertura manuale delle porte installate lungo le vie di esodo e l'obbligo di garantire il mantenimento della loro funzionalità originale, di cui al predetto art. 5, anche tramite asseverazione di tecnico abilitato.

2. Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Decreto Legge del 29 dicembre 2011, n. 216 "Milleproroghe".

Decreto 6 dicembre 2011. Modifica al decreto 3 novembre 2004 concernente l'installazione e la manutenzione dei dispositivi per l'apertura delle porte installate lungo le vie di esodo, relativamente alla sicurezza in caso di incendio.

Questo articolo è stato pubblicato martedì, 10 gennaio 2012 alle 0:50 e classificato in Sicurezza&Salute. Puoi seguire i commenti a questo articolo tramite il feed RSS 2.0. Puoi inviare un commento, o fare un [trackback](#) dal tuo sito.

Non c'è neve, la Regione ipotizza lo stato di calamità

Non c'è neve, la Regione ipotizza lo stato di calamità - City Torino

City

""

Data: 10/01/2012

Indietro

Non c'è neve,
la Regione ipotizza
lo stato di calamità

Sciatori e snowboarders delusi: in Piemonte c'è poca neve. Ma non sono loro le prime vittime di questo inverno particolarmente caldo. Le località sciistiche della zona rischiano infatti il fallimento dell'intera stagione, con mancati introiti e situazione economica a picco. E la situazione è destinata ad aggravarsi ulteriormente. Le previsioni meteo danno infatti tempo bello per tutta la settimana, con temperature miti soprattutto in montagna. Non sono all'orizzonte nuove nevicate e non sarà possibile creare neve artificiale. Il deficit per alcune località è così grave che la Regione potrebbe chiedere lo stato di calamità naturale. Dobbiamo vedere i dati - ha detto Cota - se sarà necessario lo richiederemo .

10 gennaio 2012

*Dai manager alle auto blu, via ai tagli***Corriere della Sera**

""

Data: **09/01/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 09/01/2012 - pag: 9

Dai manager alle auto blu, via ai tagli

Nel piano dell'esecutivo gli stipendi dei dirigenti, le Province e la spesa dei ministeri

ROMA La linea di Mario Monti sui costi della politica è già tracciata. Ne ha dato un assaggio a fine anno con una circolare molto severa inviata a tutta la pubblica amministrazione con la lista dei numerosi tagli da adottare, dalle missioni delle strutture pubbliche alle auto blu. Ma in attesa delle decisioni che prenderà il Parlamento su se stesso, e cioè sugli stipendi di deputati e senatori, tema che Palazzo Chigi «non può» affrontare direttamente, arriveranno presto altri segnali «pesanti» su tutto il resto della macchina statale, là dove invece il presidente del Consiglio «può» e «vuole» intervenire. E lo farà già nei prossimi giorni, per dare il segnale che l'argomento gli interessa, eccome, e che se invece gli altri, intesi come parlamentari, non prenderanno misure ritenute adeguate, lui invece partirà subito con le forbici per aggiustare in fretta alcuni disequilibri. Prima di tutto gli stipendi dei manager di Stato e degli alti dirigenti del pubblico impiego, a partire da quelle cariche che arrivano a produrre emolumenti da capogiro, ben più alti di quelli dei parlamentari, per non parlare delle rispettive liquidazioni. È in gran parte pensando a questa voce di spesa, che era stata già discussa e ipotizzata per la manovra di fine anno, che il premier ha detto ieri al Sole 24 Ore che «prenderà presto misure forti». Anche perché non cessa mai di ricordare che alcuni suoi ministri, che presentavano cumuli di retribuzione, hanno già provveduto a rinunciarvi. A dar man forte all'azione di governo sarà la commissione Giovannini sugli stessi costi della politica che non ha terminato il suo lavoro di comparazione con le retribuzioni degli altri Paesi europei: dopo le anticipazioni di fine anno sui parlamentari, continuerà il suo lavoro nei prossimi mesi concentrandosi su numerosi enti e uffici pubblici e non solo su Camera e Senato. Il secondo segnale che intende inviare Palazzo Chigi sul fronte dei costi della politica è quello del rigore interno alla pubblica amministrazione. E anche della severità. Perché ai responsabili dei vari ministeri non è sfuggito un passaggio fondamentale di quel testo del 30 dicembre, firmato da Monti come ministro dell'Economia ad interim. E cioè che il ministero «vigilerà sull'osservanza da parte degli enti delle direttive governative che mirano al contenimento e al monitoraggio della spesa pubblica, segnalando eventuali inadempimenti ai competenti uffici del ministero». In altre parole, ci sarà una commissione di controllo della spesa di ogni dicastero che avrà il compito di «segnalare» chi non rispetta le regole. Dopodiché si potrebbe anche passare alle sanzioni. La lista, lunga 36 pagine, degli impegni da rispettare «per la riduzione delle spese diverse da quelle obbligatorie e inderogabili» va dalla stretta sugli incarichi onorifici (gettone di presenza al massimo di 30 euro), fino ad una diminuzione dell'80 per cento delle spese per relazioni pubbliche e convegni e alla riduzione delle missioni e delle auto-blu (il cui censimento terminerà il 20 gennaio). Il terzo capitolo riguarda gli affitti della pubblica amministrazione. Si tratta di circa un miliardo di spesa l'anno. L'idea è quella di trasferire gli uffici pubblici che non risiedono in immobili dello Stato in strutture appartenenti al Demanio (ad esempio le caserme dismesse). È vero che si tratta di un'operazione complessa e che porterebbe a benefici concreti solo dopo tre-quattro anni (a causa del trasloco tecnico e umano da realizzare), ma se finora non è stata fatta è per controindicazioni politico-elettorali (per le reazioni di chi sarebbe oggetto del provvedimento). Un governo tecnico potrebbe invece farcela. Quarta voce, quella legata all'abolizione delle Province: per ora è stata, di fatto, bloccata, ma la Presidenza del Consiglio intende effettuare ulteriori controlli sui risparmi effettivi dell'operazione e riaprire, in tempi brevi, il discorso con le parti interessate. Resta congelato al momento anche l'assetto della Protezione Civile. Anche su questa struttura si intende operare una verifica dei costi, pure se non necessariamente con il passaggio alle dipendenze del Viminale, ipotizzato all'inizio del governo Monti. Infine Palazzo Chigi: lo spending review di quest'anno fissa le spese a 2 miliardi e 413 milioni di euro, vale a dire 486,8 milioni in meno rispetto all'anno scorso: un meno 16,7 per cento che Mario Monti vuole far valere di fronte alle inevitabili resistenze che potrà incontrare la sua riforma in non pochi settori della complessa macchina statale. Roberto Zuccolini RIPRODUZIONE RISERVATA

Cina, eretto palazzo di 30 piani in 15 giorni (video)

- CronacaQui

CronacaQui.it

"Cina, eretto palazzo di 30 piani in 15 giorni (video)"

Data: **09/01/2012**

Indietro

" title="versione per la stampa">

09 Gennaio 2012, ore 14:18

Cina, eretto palazzo di 30 piani in 15 giorni (video)

Nuovo record in Cina dove alcuni ingegneri sono riusciti a costruire un palazzo di 30 piani in soli 15 giorni. 360 ore di lavoro non stop per innalzare la costruzione, con un altro primato: nessun incidente sul lavoro registrato in cantiere. La struttura, l'Ark Hotel, è stata eretta sul lago Dongting, nella provincia dello Hunan, dal Broad Group, compagnia edilizia specializzata in architettura sostenibile, ed è in grado di sopportare un terremoto di magnitudo 9: si tratta dunque di un edificio cinque volte più resistente delle normali costruzioni antisismiche.

***Dissesto idrogeologico, case a rischio: in pericolo 5 milioni di persone
Legambiente e Protezione Civile: abitazioni in zone rischiose presenti nel
85% dei comuni sentiti***

Dissesto idrogeologico, case a rischio: in pericolo 5 milioni di persone | DIRE AMBIENTE | Agenzia DIRE

Dire

""

Data: **09/01/2012**

Indietro

Dissesto idrogeologico, case a rischio: in pericolo 5 milioni di persone

Legambiente e Protezione Civile: abitazioni in zone rischiose presenti nel 85% dei comuni sentiti

ROMA - "Ben 1.121 tra i comuni intervistati (l'85%) rilevano la presenza sul proprio territorio di abitazioni in aree golenali, in prossimità degli alvei e in zone a rischio frana". Accanto a questi, sono "rilevanti le percentuali dei comuni che dicono di avere in zone a rischio fabbricati industriali (56%), interi quartieri (31%), strutture pubbliche sensibili come scuole e ospedali (20%) e strutture ricettive turistiche o commerciali (26%)". A fronte di una situazione "di forte pericolo, che si stima riguardi oltre 5 milioni di persone", sono ancora "poche le amministrazioni (29% di quelle interpellate) che affermano di essere intervenute in maniera positiva nella mitigazione del rischio idrogeologico". Insomma, ci sono "ancora ritardi nella prevenzione e nell'informazione ai cittadini mentre troppo cemento invade fiumi, ruscelli e fiumare, come pure aree a ridosso di versanti franosi e instabili".

E' questa, in estrema sintesi, la situazione che emerge da 'Ecosistema rischio 2011', l'indagine realizzata da Legambiente con la collaborazione del Dipartimento della Protezione civile, che ha monitorato le attività di prevenzione realizzate da oltre 1.500 fra le 6.633 amministrazioni comunali italiane classificate a rischio idrogeologico potenziale più elevato. I risultati dell'indagine sono stati presentati questa mattina, presso la sede romana di Legambiente, dal capo Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, dalla direttrice nazionale di Legambiente, Rossella Muroli, e dal responsabile nazionale Protezione civile di Legambiente, Simone Andreotti.

Migliore, invece, appare dalle rilevazioni di 'Ecosistema rischio 2011', indagine realizzata da Legambiente con la collaborazione del Dipartimento della Protezione civile, la situazione nell'organizzazione del sistema locale di protezione civile: "L'82% dei comuni intervistati ha dichiarato di avere un piano di emergenza da mettere in atto in caso di frana o alluvione, anche se soltanto la metà lo ha aggiornato negli ultimi due anni".

A fronte di ingenti risorse stanziare per il funzionamento della macchina dei soccorsi, per l'alloggiamento e l'assistenza agli sfollati, per supportare e risarcire le attività produttive e i cittadini colpiti e per i primi interventi di urgenza, "è evidente l'urgenza di maggiori investimenti in termini di prevenzione e manutenzione dei corsi d'acqua, di cui avrebbe sempre più bisogno l'Italia", stigmatizza Legambiente.

Il 69% dei comuni interpellati per il dossier 'Ecosistema rischio' ha dichiarato di aver svolto regolarmente un'attività di manutenzione ordinaria delle sponde dei corsi d'acqua e delle opere di difesa idraulica, e il 70% di aver realizzato opere per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua o di consolidamento dei versanti franosi. Tuttavia, "questi interventi, se non eseguiti adeguatamente e sulla base di attenti studi per valutarne l'impatto su scala di bacino, rischiano in molti casi di accrescere la fragilità del territorio piuttosto che migliorarne la condizione, e di trasformarsi in alibi per continuare a edificare lungo i fiumi e in zone a rischio frana".

Intanto, "le delocalizzazioni procedono a rilento- denuncia 'Ecosistema rischio 2011', l'indagine realizzata da Legambiente con la collaborazione del Dipartimento della Protezione civile- soltanto 56 comuni intervistati (il 4%) hanno affermato di aver intrapreso azioni di delocalizzazione di abitazioni dalle aree esposte a maggiore pericolo e appena nel 2% dei casi si è provveduto con interventi analoghi su insediamenti o fabbricati industriali".

Le delocalizzazioni delle strutture presenti nelle aree esposte a maggiore pericolo e gli abbattimenti dei fabbricati abusivi rappresentano "una delle principali azioni per rendere sicuro il territorio, anche attraverso interventi di rinaturalizzazione delle aree di esondazione naturale dei corsi d'acqua volti alla mitigazione del rischio".

Altro punto dolente riguarda l'informazione alla popolazione sui rischi idrogeologici, sui comportamenti da adottare in caso di pericolo, sui contenuti del piano d'emergenza e sulla formazione del personale. Purtroppo, "solo il 33% dei municipi" che hanno risposto al questionario di 'Ecosistema rischio' ha organizzato iniziative rivolte ai cittadini e "il 29% ha predisposto esercitazioni per testare l'efficienza del sistema locale di protezione civile".

Data:

21-12-2012

Dire

***Dissesto idrogeologico, case a rischio: in pericolo 5 milioni di persone
Legambiente e Protezione Civile: abitazioni in zone rischiose presenti nel
85% dei comuni sentiti***

21 dicembre 2016

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

Sorveglianza sanitaria per i volontari: se ne discute in Conf.Regioni

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Sorveglianza sanitaria per i volontari: se ne discute in Conf.Regioni"

Data: **09/01/2012**

Indietro

Sorveglianza sanitaria per i volontari: se ne discute in Conf.Regioni

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, convocata in seduta straordinaria l'11 gennaio, si esprimerà sull'intesa relativa al provvedimento che definisce le modalità di svolgimento delle attività di sorveglianza sanitaria dei volontari di protezione civile

Lunedì 9 Gennaio 2012 - Istituzioni -

Si riunirà in seduta straordinaria mercoledì 11 gennaio la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e in quell'occasione sarà preso in esame il decreto con cui vengono definite le modalità per la sorveglianza sanitaria dei volontari di protezione civile e vengono condivisi gli indirizzi comuni su scenari di rischio di protezione civile e compiti dei volontari, controllo sanitario di base e attività di formazione.

Il provvedimento -si legge in una nota informativa del Dipartimento della Protezione Civile- a firma del Capo Dipartimento, sarà emanato d'intesa con le Regioni e le Province Autonome e in condivisione con la Consulta Nazionale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile, con la Croce Rossa Italiana e il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico. Con questo decreto - informa il Dipartimento - si completa il quadro normativo sulle disposizioni in materia di sicurezza contenute nel decreto legislativo n. 81/2008 e nel decreto interministeriale di attuazione del 13 aprile 2011.

Il decreto legislativo n. 81/2008, la legge che tutela la sicurezza dei lavoratori, si applica alle attività svolte dai volontari di protezione civile con modalità specifiche dedicate esclusivamente a loro. Il legislatore ha ritenuto infatti che un settore tanto importante per la vita del Paese e caratterizzato da esigenze particolari e non assimilabili ad altri ambiti di attività come è il volontariato di protezione civile meritasse un'attenzione particolare.

In tal senso -sottolinea la nota del Dipartimento- le disposizioni contenute nel d.lgs. 81/2008 non devono essere applicate alle attività del volontariato di protezione civile mediante la faticosa ricerca di somiglianze più o meno difficilmente individuabili - "qualcosa di simile" all'attività di un'azienda, "qualcuno di simile" ad un datore di lavoro, e così via). È, invece, necessario considerare tutto il percorso dispositivo appositamente predisposto.

Il Dipartimento spiega quindi quali siano i tre capisaldi di questo "percorso della sicurezza" per i volontari di protezione civile:

-art. 3, comma 3-bis, del d. lgs. 81/2008, che ha stabilito che nei riguardi delle organizzazioni di volontariato della protezione civile, ivi compresi i volontari della Croce Rossa Italiana e del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e speleologico, e i volontari dei Vigili del Fuoco, le disposizioni del testo unico sulla salute e la sicurezza negli luoghi di lavoro sono applicate tenendo conto delle particolari modalità di svolgimento delle rispettive attività da individuarsi con un successivo decreto interministeriale;

-decreto interministeriale di attuazione del 13 aprile 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del'11 luglio 2011;

-decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, di prossima emanazione, con il quale, d'intesa con le Regioni e le Province Autonome e in condivisione con la Consulta Nazionale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile, con la Croce Rossa Italiana ed il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, vengono definite le modalità di effettuazione della sorveglianza sanitaria per i volontari di protezione civile e vengono condivisi indirizzi comuni in materia di scenari di rischio di protezione civile e dei compiti in essi svolti dai volontari, di controllo sanitario di base, di formazione.

I primi due provvedimenti -conclude l'informativa- sono quindi già in vigore, ed il terzo è in fase di ultimazione.

red/pc

Sorveglianza sanitaria per i volontari: se ne discute in Conf.Regioni

fonte: Dipartimento Protezione Civile

Regaliamo sorrisi: i doni della Befana e della ProCiv

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Regaliamo sorrisi: i doni della Befana e della ProCiv"

Data: **09/01/2012**

Indietro

Regaliamo sorrisi: i doni della Befana e della ProCiv

Riceviamo e pubblichiamo il resoconto delle due giornate a L'Aquila e a Roma della campagna "Regaliamo sorrisi - La Befana della gioia"

Articoli correlati

Venerdi 7 Gennaio 2011

Volontari a L'Aquila e Roma

per regalare sorrisi ai bambini

tutti gli articoli » *Lunedì 9 Gennaio 2012 - Presa Diretta -*

La campagna "Regaliamo sorrisi - La Befana della gioia" ha dato i suoi risultati: una allegra e colorata carovana ha raggiunto tutti gli obiettivi fissati. Infatti, grazie alla collaborazione della Scuola di Pace di Italo Cassa (la sua Befana della Gioia ha raggiunto la sedicesima edizione) sono state predisposte, come di consueto, due giornate di consegna dal significato molto profondo. La prima si è svolta il 5 gennaio a L'Aquila, la seconda il 6 gennaio presso alcune realtà del territorio romano: due giornate diverse che hanno visto protagonisti i bambini con i loro sorrisi.

La raccolta, che da oltre 10 anni vede protagonista il Motoclub CIZ MATAN della provincia di Viterbo e che dal 2009 si è avvalsa anche della collaborazione della Protezione Civile con APC Radio e Non Solo Monterosi, quest'anno ha visto allargare la partecipazione anche ad altre realtà del mondo del volontariato della Protezione Civile: hanno infatti risposto all'appello (oltre a APC RNS Monterosi, che ormai funge da coordinatrice delle Associazioni di Protezione Civile) anche la ProCiv di Viterbo, la COPCEA di Castel Sant'Elia, Sicurezza Sociale ONLUS e Radio e Non Solo Roma, che fin dai primi di dicembre hanno organizzato dei punti di raccolta sul territorio viterbese e romano. Si sono inoltre uniti, come di consueto, anche i bikers del Christian Motorcyclists Association Italy (CMA).

Il 5 gennaio è stata effettuata, per il terzo anno consecutivo, la distribuzione dei regali presso la tensostruttura della centrale Piazza Duomo all'Aquila. Qui, ai limiti della zona rossa e con ancora molto evidenti i segni del sisma del 2009, si sono ritrovati i mezzi della Scuola di Pace, delle associazioni di Protezione Civile ed i motociclisti aderenti all'iniziativa.

Rilevante il successo e la partecipazione dei bambini che, complice anche la bellissima giornata di sole, in poche ore hanno ricevuto migliaia di giocattoli. Quest'anno l'evento ha inoltre assunto una connotazione molto importante per la presenza di alcune autorità del viterbese: hanno preso parte alla consegna l'assessore Gianmaria Santucci della provincia di Viterbo, gli assessori del comune di Viterbo Daniele Sabatini e Giovanni Bartoletti e l'assessore Andrea Bomarsi del comune di Monterosi. In particolare Andrea Bomarsi, in collaborazione con l'APC RNS Monterosi, ha effettuato una donazione alla scuola dell'infanzia "Vetoio" de L'Aquila con i fondi raccolti per le popolazioni colpite dal sisma dal Comune di Monterosi, consegnando l'assegno nelle mani delle maestre della scuola.

Il 6 gennaio la carovana si è spostata a Roma, dove i mezzi della Befana della Gioia ed i mezzi della Protezione Civile hanno fatto tappa prima a piazza Vittorio e subito dopo a Torpignattara a Largo della Maranella. Notevole il successo della consegna, grazie anche alla partecipazione numerosa della popolazione di etnie diverse, che, almeno per un attimo, ha fatto dimenticare i tragici fatti di sangue appena accaduti in zona.

Nei prossimi giorni la distribuzione continuerà in altre realtà del territorio laziale e per tutti l'appuntamento è all'edizione del prossimo anno!

Mauro Elefante - Presidente APC RNS MONTEROSI

Brasile: cede una diga, evacuate 900 persone

- Esteri - Esteri - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Brasile: cede una diga, evacuate 900 persone"

Data: **09/01/2012**

[Indietro](#)

Brasile: cede una diga, evacuate 900 persone

Nel Paese, colpito da piogge torrenziali, è emergenza maltempo

Lunedì 9 Gennaio 2012 - Esteri -

È di nuovo emergenza per il maltempo in Brasile, dove nella notte le piogge torrenziali hanno causato il cedimento di una diga nella regione di Rio de Janeiro, nei pressi della città di Outero, a nord della capitale. Secondo la Protezione Civile - riferisce un'ANSA - l'acqua ha già invaso le case e circa 900 persone sono state fatte evacuare dalle loro abitazioni. Il Capo dello Stato Dilma Rousseff ha convocato per oggi una riunione di emergenza, in svolgimento a Brasilia con vari ministri e organismi preposti alla sicurezza.

Solo pochi giorni fa, il 5 gennaio, un'altra diga ha ceduto nella città di Campos de Goyatecazes, a nord di Rio de Janeiro, facendo straripare il fiume Muria e inondando l'intera area: in quel caso, circa 4mila persone sono state evacuate dalla zona, trasformata ormai in un acquitrino.

Redazione/EB

Diritto & Rovescio**Diritto & Rovescio**

Francesco Mario De Vito Piscicelli, oltre ad avere un nome che è più lungo di un Tir, è lo stesso che, svegliato in piena notte dalla notizia che c'era stato il terremoto a L'Aquila, brindò agli utili che avrebbe potuto fare con la ricostruzione. Ed è lo stesso personaggio eccessivo che qualche giorni fa ha portato al ristorante la mamma, atterrando con il suo elicottero su una spiaggia pubblica. Adesso, ha cominciato a cantare e spiega che molte tangenti le pagava con l'assunzione dei parenti dei corrotti. Favori, questi, che sfuggono alla tracciabilità. Insomma (come con le Olgettine), si è tornati al baratto con pagamenti in natura. Chi conta, da tempo non crede più nell'euro.

Un forte terremoto ha scosso l'arcipelago di Santa Cruz

Rainews24 |

Rai News 24*"Un forte terremoto ha scosso l'arcipelago di Santa Cruz"*Data: **09/01/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 09 january 2012 07:35

Oceano Pacifico

Sydney.

Un forte terremoto di magnitudo 6,6 gradi ha scosso l'arcipelago delle isole di Santa Cruz, parte delle Isole Salomone, nell'Oceano Pacifico meridionale, a est di Papua Nuova Guinea. Lo ha reso noto l'istituto americano di geofisica USGS, che pero' non ha lanciato alcuna allerta tsunami.

Il terremoto e' avvenuto alle 15:00 ora locale (le 5 di mattina in Italia) a una profondita' di 38 chilometri, circa 350km a est di Kirakira, la principale citta' dell'isola piu' grande delle Salomone, Makira.

\\Á

Esplosione in un ristorante italiano a Mosca

Rainews24 |

Rai News 24*"Esplosione in un ristorante italiano a Mosca"*Data: **10/01/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 09 January 2012 20:01

Vigili del fuoco sul posto dell'esplosione a Mosca

Mosca.

Il lungo ponte delle festività russe è finito oggi con l'ennesima tragedia frutto della violazione delle norme sulla sicurezza: una bombola di gas che alimentava i fornelli è esplosa nella cucina del ristorante italiano "Il pittore", alla periferia sud ovest di Mosca, facendo divampare un grande incendio che ha distrutto il locale, ucciso due lavoratrici (di cui non si conosce ancora la nazionalità) e ferito una quarantina dei circa cento clienti presenti, tra cui un sedicenne.

I ricoverati in ospedale sono 32, quasi tutti con ustioni. Nessun italiano è rimasto coinvolto, stando alla protezione civile russa e al dipartimento della sanità di Mosca: tutti e quattro i nostri connazionali che lavorano al "Pittore", compreso il direttore Gianni Paganessi, erano fuori sede.

Ambasciata e consolato generale italiani a Mosca hanno seguito da vicino tutta la vicenda, in stretto contatto con la Farnesina. I corpi delle due vittime sono stati trovati al primo piano, sotto le macerie causate dal parziale crollo del tetto e di una parete del locale. Il botto, che ha mandato in frantumi i vetri di tutte le finestre, è stato "molto forte", come ha riferito una vicina, Olga Denega. Alcuni clienti, presi dal panico, sono riusciti a fuggire, e altri, rimasti imprigionati tra fumo e calcinacci, sono stati salvati dai soccorritori. Le fiamme, sviluppatesi su un'area di oltre 300 metri quadri, sono state domate da numerose squadre dei vigili del fuoco.

La magistratura ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo e violazione delle norme di sicurezza, escludendo l'ipotesi dell'attentato: il locale, secondo la compagnia Mosgaz, citata dall'agenzia Rbc, non sarebbe stato allacciato alla rete, quindi avrebbe fatto ricorso alle bombole del gas. Il ristorante-enoteca, aperto da una decina d'anni, si trovava in un edificio in mattoni rossi e aveva due piani con mansarda, con quattro sale (una per banchetti) per un totale di 300 posti e un angolo giochi per bambini. Sulle pareti immagini di Venezia.

Terremoto Haiti, Unicef: "Dopo due anni miglioramenti"**Redattore sociale***"Terremoto Haiti, Unicef: "Dopo due anni miglioramenti"*Data: **09/01/2012**

Indietro

09/01/2012

14.35

MINORI

Terremoto Haiti, Unicef: "Dopo due anni miglioramenti"

Roma - Lenti miglioramenti ad Haiti. È quanto fa sapere l'Unicef che ha lanciato oggi un rapporto che mostra, due anni dopo il terremoto, la situazione dei bambini nel paese sta lentamente migliorando, anche se le sfide restano difficili. L'Unicef ha aiutato più di 750.000 i bambini a tornare a scuola; 80.000 di loro frequentano ora le classi nelle 193 scuole sicure e antisismiche costruite dall'organizzazione. Oltre 120.000 bambini si divertono a giocare in uno dei 520 spazi a misura di bambino. Più di 15.000 bambini malnutriti hanno ricevuto cure salvavita nell'ambito dei 314 programmi di alimentazione terapeutica sostenuti dall'Unicef. E 95 comunità rurali hanno lanciato nuovi programmi per migliorare l'igiene.

Nell'ambito della tutela dell'infanzia, il maggiore risultato è stato che il governo di Haiti ha rafforzato il quadro di protezione giuridica per i bambini che vivono negli istituti. Prima del terremoto, il governo non sapeva quanti bambini vivevano negli istituti - o anche dove si trovavano. Ora, con il supporto dell'Unicef, è stato nominato per la prima volta il Direttore di tutti gli istituti per minori: così più della metà dei 650 centri del paese è stato valutato e oltre 13.400 bambini (su circa 50.000 che vivono negli istituti) sono stati registrati. Il governo ha anche firmato la Convenzione dell'Aja sull'adozione internazionale, che tutela i diritti dei bambini, dei genitori naturali e di quelli adottivi, stabilendo standard minimi per le adozioni.

"Sono stati ottenuti dei risultati un po' ovunque, anche se permangono gravi lacune e inadeguatezze nelle strutture di governance di base di Haiti", ha detto Françoise Gruloos-Ackermans, rappresentante dell'Unicef ad Haiti "Non bisogna fare errori: il paese rimane uno stato fragile, afflitto da povertà cronica e sottosviluppo, le cui deboli istituzioni lasciano i bambini vulnerabili ad affrontare lo shock e l'impatto del disastro".

Secondo il rapporto, la maggior parte dei 4.316.000 minorenni di Haiti hanno limitate opportunità di sopravvivere, di potersi sviluppare e di essere protetti. Anche se il 2012 inizia con un nuovo attesissimo governo e un bilancio nazionale, i bambini devono affrontare varie sfide in un paese in cui i segni del disastro sono ancora visibili nelle infrastrutture, nelle istituzioni e nei sistemi sociali. Più di 500.000 persone vivono ancora rifugiati negli oltre 800 siti per sfollati intorno all'area colpita dal terremoto; di questi, circa il 77% erano affittuari prima del terremoto, il che significa che molte persone non hanno una casa in cui tornare. Ad aggravare la situazione, c'è stata anche un'epidemia di colera. "Il paese avrà bisogno di un sostegno forte e costante per superare le sfide ancora da affrontare", ha detto Gruloos-Ackermans. "Mentre il bilancio delle vittime e la distruzione del terremoto sono stati senza precedenti per i tempi moderni, le risorse mobilitate sulla scia del disastro sono stati eccezionali," ha aggiunto. "Insieme possono dare una volta per tutta la vita l'opportunità per mettere il paese in un percorso che inverta decenni di degrado e di cattiva gestione".

L'Unicef, nell'ultimo anno del suo "programma di transizione" di recupero post-terremoto, continua a portare avanti la sua attività, un mix di aiuto umanitario, sviluppo delle capacità istituzionali per la ricostruzione, per affrontare le sfide che impediscono la realizzazione di diritti dei bambini. Tuttavia, i finanziamenti sono ancora insufficienti. L'Unicef ha lanciato un appello per 24 milioni di dollari per i bisogni umanitari immediati nel 2012 a sostegno dei bambini più vulnerabili, attraverso cinque progetti chiave nel campo di salute, nutrizione, acqua e servizi igienico-sanitari, istruzione e protezione dell'infanzia. Ulteriori 30 milioni di dollari sono necessari per l'assistenza allo sviluppo nel lungo periodo.

L'Unicef sostiene che avere cura di bambini protetti, sani e istruiti sia un reciproco obiettivo - condiviso da genitori,

Terremoto Haiti, Unicef: "Dopo due anni miglioramenti"

insegnanti, enti pubblici e privati, organizzazioni religiose, oltre che dal nuovo governo in tutta la nazione. Tanti partner diversi stanno lavorando insieme per innovare, risolvere problemi e creare lo slancio necessario per poter dare ai bambini di Haiti un futuro sostenibile. (DIRE)

niente neve, stazioni in crisi - fabio tanzilli

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **09/01/2012**

Indietro

Pagina I - Torino

Il caso

Chiesto lo stato di calamità naturale soprattutto per il Cuneese: -95% negli incassi

Niente neve, stazioni in crisi

FABIO TANZILLI

L'industria piemontese dello sci è in ginocchio e chiede lo stato di calamità naturale. La mancanza di neve, l'assenza di precipitazioni davvero significative, il vento fortissimo, oltre alle temperature quasi primaverili degli ultimi giorni, hanno rovinato il clou della stagione invernale, che coincide sempre con le vacanze natalizie. Le festività si sono chiuse ieri, e il bilancio è amarissimo, soprattutto nel Cuneese, dove la neve quest'anno non si è vista proprio.

SEGUE A PAGINA III

san didero il fuoco brucia ettari di bosco

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **09/01/2012**

[Indietro](#)

Pagina II - Torino

Il caso

San Didero il fuoco brucia ettari di bosco

Notte di fuoco in Val Susa e in parte della Val Sangone. Un vasto incendio ha colpito la montagna sopra San Didero, in direzione Borgone. Le fiamme, alimentate dal vento sono divampate sabato sera lambendo la parte alta del paese. I vigili del fuoco di Susa, con numerose squadre di pompieri volontari e l'elicottero della protezione civile, hanno lavorato fino ieri pomeriggio per domare il rogo che ha distrutto decine di ettari di bosco. L'incendio ha lambito due case della frazione Miloro di Condove ma i residenti non hanno abbandonato gli edifici. Spento pure un altro incendio a Giaglione.

Le fiamme hanno toccato pure la Val Sangone, al confine tra Trana e Giaveno, prima nei boschi tra le borgate Colpastore e Colombè Inferiore e poi verso la frazione Colletta. Roghi pure nei boschi vicino Cumiana

Haiti, due anni dopo il futuro è dei bimbi.: Sono le 16.35 del 12 ...

Stampa, La (Torino)

""

Data: 09/01/2012

Indietro

IL SISMA DEL 2010 RAPPORTO UNICEF

Haiti, due anni dopo il futuro è dei bimbi

Ferite ancora aperte, ma un milione di bambini è tornato a scuola FRANCESCO SEMPRINI ROMA

Sono oltre mezzo milione gli haitiani che vivono ancora in tendopoli o strutture di primo soccorso. Oltre un milione e mezzo di persone hanno perso la casa nel sisma e sono state sfollate. La ricostruzione è lenta: in due anni non più del 50% delle macerie è stato rimosso Finalmente a scuola Lezione di matematica alla scuola di La Ruche a Les Cayes L'Unicef, con l'aiuto di altre ong, ha lanciato un programma di prevenzione e disinfezione contro il colera nelle scuole Oltre 750 mila minori vanno a scuola con l'aiuto dell'Onu

Scorte per la famiglia Clodine, 16 anni, porta un pacco con le razioni Unicef a casa nella bidonville di Martissant, a Port-au-Prince (Foto Unicef)

Sottopeso Una bambina con problemi di malnutrizione viene pesata in un centro Unicef, dove sono stati curati oltre 15mila bimbi sotto alimentati

Sono le 16.35 del 12 gennaio 2010, una scossa di oltre sette gradi di magnitudo fa tremare Haiti per 35 interminabili secondi. I morti sono 230 mila, 1,5 milioni di persone rimangono senza casa. Il cuore di tenebra caraibico è devastato, a terminare l'opera saranno mesi dopo le alluvioni e l'epidemia di colera che causa altre 6.800 vittime.

L'emergenza incide sulla crisi politica che termina nel 2011 con l'elezione del presidente-musicista Michel Martelly. Il mondo, dopo un lungo oblio, riscopre Haiti, un Paese piegato dalla sua storia, ed ora anche dalla natura. La gara di solidarietà è senza precedenti, e una pioggia di aiuti provenienti da tutto il Pianeta investe, spesso confusamente, il Paese: l'Onu lancia la campagna «Build back better», ricostruire meglio di prima.

A due anni di distanza a che punto è la ricostruzione materiale e sociale di Haiti? Circa 2,38 miliardi di dollari sono stati spesi in 24 mesi, e 4 miliardi sbloccati nel 2011, onorando il 43% degli impegni. Altrettanti o forse di più sono incagliati tra gli ingranaggi burocratici che rallentano l'aiuto di governi, agenzie e Ong. Circa 550 mila persone vivono ancora in tendopoli o strutture di primo soccorso, e non più del 50% delle macerie è stato rimosso. A due anni di distanza il terremoto è una ferita ancora aperta ed i segni evidenti sui corpi e nelle menti della gente.

«Build back better» per alcuni è però ancora un sogno a portata di mano. Sono i bambini, i più indifesi, le vittime più vittime, quelle che chi ha vissuto l'anno buio di Haiti ricorda rannicchiati nelle tendopoli con una mano tesa, o disidratati su un letto di ospedale a combattere contro il colera. Gli haitiani tra 0 e 18 anni sono 4,316 milioni, i più indifesi ed esposti a malattie, sciagure e al reclutamento delle bande che controllano le baraccopoli di Cité du Soleil. «Ci sono segnali chiari di progresso sui giovanissimi, per quanto riguarda, salute, alimentazione, educazione e protezione», spiega l'Unicef nel rapporto «Children of Haiti: two years after». L'agenzia Onu grazie alla sua opera costante sul territorio, e ai 351 milioni di dollari raccolti in 24 mesi, da sola o in partnership, ha aiutato oltre 750 mila piccoli haitiani a tornare a scuola, 80 mila dei quali studiano oggi in 193 strutture semipermanenti. Oltre 15 mila bambini in stato di malnutrizione hanno ricevuto trattamenti di recupero nell'ambito di 314 programmi targati Unicef grazie a iniziative come la «Fondefh», ovvero a sostegno delle famiglie. Nel campo della «protezione del fanciullo» sono state rafforzate le linee guida istituzionali per le tutele dei minori con l'inquadramento di 650 centri di assistenza in un registro ad hoc e l'iscrizione di 13.400 bambini.

«Sono le prove di tante piccole vittorie, sebbene permangano lacune nella governance» del Paese, spiega Françoise Gruloos-Ackermans, rappresentante Unicef ad Haiti. Vittorie che coprono i principali campi di azione e che vanno dalle nuove iniziative volute da Martelly per l'istruzione gratuita e il rafforzamento delle strutture scolastiche, la prevenzione e la cura delle malattie endemiche come il colera ma anche Hiv. Ci sono poi le misure di tutela, l'adeguamento alle norme internazionali, con la firma della Convenzione dell'Aia sull'adozione, l'agevolazione alla riunificazione familiare, con 2.770 bimbi tornati tra le braccia dei loro cari, una stretta sul traffico dei minori, in particolare per le adozioni illegali e il

Haiti, due anni dopo il futuro è dei bimbi.:Sono le 16.35 del 12 ...

fenomeno dello schiavismo conosciuto come «Restavek». «Certo è un lavoro enorme, la parte facile è alle nostre spalle, ora arriva quella difficile», dice Renold Telford, ministro dell'Educazione haitiano. Il rapporto Unicef individua una serie di priorità immediate, come i 24 milioni di dollari necessari nel 2012 a far fronte ad azioni immediate per salute, alimentazione, educazione e tutela. Ma anche obiettivi di lungo termine come l'attuazione di riforme, la riduzione del cuneo sociale, e la partecipazione dei cittadini nella vita politica del Paese. Imperativi categorici, avverte Gruloos-Ackermans: «Abbiamo un'opportunità unica, invertire il corso della storia dopo decenni di degrado e dittature degli approfittatori» che hanno dilaniato il cuore di tenebra caraibico.

I lettori che intendessero aiutare l'ospedale pediatrico Saint Camille e la scuola Lakai Mwen possono fare un versamento presso gli sportelli La Stampa in via Roma 80 e in via Monte di Pietà 2 a Torino. Tramite bonifico sul c/c bancario intestato a: Fondazione La Stampa - Specchio dei tempi; Iban: IT10 V030 6901 0001 0000 0120 118. Tramite conto corrente postale numero 7104, intestato a Fondazione La Stampa-Specchio dei tempi, via Marengo 32, 10126 Torino. On line con carta di credito all'indirizzo www.specchiodeitempi.org. Sempre indicando nella causale: «Per Haiti». Sul sito è disponibile l'elenco completo di tutte le offerte ricevute.

Nel 2011 sono stati sbloccati 4 miliardi di dollari, la metà di quelli promessi

Quello del 12 gennaio ad Haiti è il 230.000 terzo terremoto più disastroso degli ultimi due secoli, e 550.000 probabilmente della storia dell'umanità. I terremoti con più le vittime vittime sono quello del 1976 a persone ancora Tangshan, in Cina, con 255.000 del terremoto morti e quello del 2004 a nelle tendopoli Sumatra, Indonesia, con 235.000

Al via mercoledì il corso per diventare volontari

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Al via mercoledì il corso per diventare volontari"

Data: **09/01/2012**

Indietro

01/Sep/2012

Al via mercoledì il corso per diventare volontari FONTE : Comune di Ravenna

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 01/Sep/2012 AL 01/Sep/2012

LUOGO Italia - Ravenna

09/01/2012 Mercoledì, 11 gennaio, alle 20 alla sala Buzzi (ufficio decentrato di via Berlinguer 11) si svolgerà la prima lezione del corso gratuito di formazione "Scopri il coraggio che non hai", organizzato dall'associazione di volontariato di protezione civile R. C. Mistral con il patrocinio del Comune. Obiettivo del corso, giunto alla sua decima edizione, è la formazione teorico-pratica per volontari dell'associazione volontari protezione civile R.C. Mistral

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Incendio al carcere minorile, in arrivo cento ore

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Incendio al carcere minorile, in arrivo cento ore"

Data: **10/01/2012**

[Indietro](#)

01/Sep/2012

Incendio al carcere minorile, in arrivo cento ore FONTE : Comune di Firenze

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 01/Oct/2012 AL 01/Oct/2012

LUOGO Italia - Firenze

09/01/2012 Incendio al carcere minorile, in arrivo cento ore di mediazione culturale per gli ospiti del Meucci L'assessore Saccardi: "Un segnale di attenzione del Comune a un tema caldo come quello del carcere" In arrivo cento ore di mediazione culturale per i giovani ospiti del Meucci. È quanto ha deciso di destinare l'assessore alle politiche socio-sanitarie Stefania Saccardi all'indomani dell'incendio appiccato da alcuni minori presenti presso il carcere minorile di via della Scala. Una...

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com \~Á

BASILICATA: SCHEDA ATTIVITÀ – DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE

| marketpress notizie

marketpress.info*"BASILICATA: SCHEDA ATTIVITÀ – DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE"*

Data: 10/01/2012

Indietro

Martedì 10 Gennaio 2012

BASILICATA: SCHEDA ATTIVITÀ – DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE

Potenza, 10 gennaio 2012 - dal Piano Sud per il potenziamento delle infrastrutture. Interventi ed impegni per fronteggiare i danni causati dall'alluvione del 1 marzo e per implementare la Protezione civile. Miglioramento dei servizi e dei mezzi del trasporto pubblico locale. Attività per il sostegno dell'edilizia pubblica residenziale. Sono i punti focali dell'attività del Dipartimento Infrastrutture, Opere pubbliche e Mobilità della Regione nel corso del 2011. Pur in un momento di grande difficoltà economica internazionale e nazionale, che si ripercuote negativamente sulla Basilicata, la Regione ha centrato un importante risultato con l'approvazione, da parte del Cipe, del programma degli interventi infrastrutturali previsti nel Piano Sud, che ha sbloccato per la Basilicata 220 milioni di fondi del Fas per un Piano da 620 milioni di euro per il territorio lucano. Gli interventi consentiranno l'aggancio all'alta velocità ferroviaria, il miglioramento della rete viaria con una riduzione dei tempi di percorrenza, il potenziamento della dotazione logistica. Sono 13 gli interventi viari finanziati, tra cui il completamento della Bradanica, la variante di Brienza sulla Tito Brienza, la messa in sicurezza della Basentana, il nuovo itinerario della Potenza-melfi, e altri lavori sulla Murgia Pollino (Matera-ferrandina e Basentana-sinnica, la –Matera - Gioia del Colle, il nodo logistico intermodale di Pisticci, la Fondo Valle Sauro. In prima linea l'attività del Dipartimento nel coordinamento della fase emergenziale degli interventi in seguito alla disastrosa alluvione abbattutasi su vaste aree della Basilicata, e in particolare sulla fascia jonica metapontina, il 1 marzo. La Regione ha stanziato 7,5 milioni di euro e ha profuso un impegno costante, ai tavoli regionali e nazionali, per individuare le risorse economiche indispensabili a realizzare gli interventi di ricostruzione e messa in sicurezza delle opere infrastrutturali danneggiate, soprattutto viarie, e di manutenzione straordinaria dei fiumi lucani esondati. Il 2011 è stato caratterizzato anche da una fitta attività per implementare il sistema di Protezione civile in Basilicata. Sono in fase di attuazione studi di micro zonizzazione che permettono di individuare le aree a diversa pericolosità sismica, per ora in 28 Comuni, consentendo così di indirizzare le scelte di pianificazione verso gli ambiti a minor rischio. Sono state, inoltre, condotte diverse giornate di formazione sul territorio con i volontari di Protezione Civile, le forze dell'ordine, i responsabili della sicurezza nelle scuole. Per il potenziamento dei mezzi del trasporto pubblico locale l'attività del Dipartimento si è sviluppata su due fronti. Uno "difensivo" contro i consistenti tagli economici operati per il settore trasporto dal governo nazionale e dal conseguente depotenziamento ad opera di Trenitalia delle linee ferroviarie delle tratte lucane; il secondo "costruttivo" con l'ottenimento di importanti risultati. Tra questi l'attivazione del secondo treno "Minuetto" sulle linee Potenza-salerno e Potenza-melfi; l'entrata in servizio, nelle due province, di nuovi bus delle Fal acquistati con contributi della Regione, rispettosi dell'ambiente, dotati di pedane per agevolare le persone diversamente abili. Per la città di Potenza, a valere sul Pisu e con il Progetto transnazionale Pimms capital, si sta mettendo a punto un sistema alternativo di trasporto modale per decongestionare il traffico della città. Per l'edilizia il finanziamento delle cooperative di edilizia residenziale pubblica con 25 milioni di euro per le province di Potenza e Matera, il progetto di realizzazione di 100 alloggi di edilizia residenziale sovvenzionata a Bucaletto, nella città di Potenza, destinato alle fasce sociali più deboli. Prosegue anche il progetto per la realizzazione di residenze universitarie a Matera allocate nel secondo padiglione dell'ex Ospedale. Con due interventi del Cipe, per un importo totale di 22 milioni di euro, sono state finanziate la realizzazione a Potenza di una casa dello studente a Macchia Romana e di una "piastra attrezzata" a servizio del plesso universitario congressuale di via Nazario Sauro.

<<BACK

Data:

10-01-2012

marketpress.info

***BASILICATA: SCHEDA ATTIVITÀ - DIPARTIMENTO INFRASTRUTTUR
E***

\~Á

FORMAZIONE DEGLI INGEGNERI: FIRMATO UN PROTOCOLLO FRA PROVINCIA DI TRENTO, UNIVERSITA' E ORDINI PROFESSIONALI

| marketpress notizie

marketpress.info

"FORMAZIONE DEGLI INGEGNERI: FIRMATO UN PROTOCOLLO FRA PROVINCIA DI TRENTO, UNIVERSITA' E ORDINI PROFESSIONALI"

Data: **10/01/2012**

Indietro

Martedì 10 Gennaio 2012

FORMAZIONE DEGLI INGEGNERI: FIRMATO UN PROTOCOLLO FRA PROVINCIA DI TRENTO, UNIVERSITA' E ORDINI PROFESSIONALI

Trento, 10 gennaio 2012 - L'ordine degli Ingegneri della provincia di Trento, la Provincia autonoma di Trento, l'Università degli Studi di Trento e gli Ordini degli Ingegneri delle Province di Bolzano e Verona hanno siglato oggi, presso la sede dell'Ordine degli Ingegneri di Trento, una convenzione finalizzata a istituire un programma di tirocinio rivolto ai neo-laureati. Il documento è frutto della collaborazione stretta negli ultimi mesi tra le varie istituzioni, finalizzata al sostegno della formazione e della specializzazione dei giovani ingegneri. Un protocollo importante, primo in Italia per questo settore, che andrà a costituire una valida pietra miliare ed un esempio da emulare, soprattutto in questo particolare momento storico, caratterizzato dalla riforma degli ordini professionali che – come è ben noto – entro sei mesi hanno l'obbligo di riformarsi anche dal punto di vista dell'alta formazione continua. La convenzione porta le firme presidente della Provincia di Trento, Lorenzo Dellai, del rettore dell'Università di Trento, Davide Bassi, dei presidenti degli Ordini degli Ingegneri di Trento, di Verona e di Bolzano - rispettivamente, Antonio Armani, Ilaria Segale e Guglielmo Concer. Presenti alla firma oggi, fra gli altri, anche il preside della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Trento, Marco Tubino, il dirigente generale del Dipartimento Protezione civile ed infrastrutture della Provincia autonoma Raffaele De Col, e il dirigente dell'Incarico speciale per l'integrazione delle attività formative a supporto dello sviluppo della Provincia di Trento, Roberto Sandri. L'obiettivo di questo impegno comune è quello di attivare un progetto per la qualificazione dell'accesso alla professione di ingegnere, offrendo ai neo laureati la possibilità di aderire a un percorso di tirocinio formativo propedeutico all'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione che possa anche favorire il successivo ingresso nel mondo del lavoro, anche tramite contratto di apprendistato. Per altro verso, il progetto ha lo scopo di offrire agli studi tecnici ed alle imprese, l'opportunità di avvalersi di una valida risorsa professionale, nella convinzione che la conoscenza diretta del mondo del lavoro e l'incontro con l'ambiente professionale, garantiti dallo strumento del tirocinio, migliorino il collegamento tra domanda e offerta di impiego. Il tirocinio è rivolto a laureati non ancora abilitati dei corsi di laurea triennale e magistrale della Facoltà di Ingegneria dell'Università. L'università, con cadenza almeno semestrale, pubblicherà specifici bandi di selezione per un numero di tirocini pari al numero delle disponibilità segnalate dai soggetti ospitanti. La selezione avverrà sulla base del curriculum vitae presentato dal candidato e in base ai requisiti richiesti dalla convenzione. Questi giovani laureati potranno inserirsi, per un massimo di 6 mesi (cui corrisponde un impegno pari a 800 ore), all'interno di studi professionali ed imprese pubbliche e/o private, per sviluppare le proprie conoscenze e competenze acquisite durante il percorso universitario anche al fine del superamento del futuro esame di stato. La formazione prevista all'interno di ogni percorso di apprendistato viene attestata e certificata con modalità previste dalla normativa vigente, come disposto dai competenti Servizi della Provincia. Al termine del tirocinio verrà rilasciato ad ogni tirocinante un documento attestante l'attività svolta e i risultati conseguiti.

<<BACK